



PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 1

di iniziativa dei consiglieri Moretuzzo, Bidoli

Presentata il 20 febbraio 2019

Signor Presidente, Egregie colleghe, Egregi colleghi,

la modifica di Regolamento interno che proponiamo in questa sede va ad agire su un aspetto che riteniamo essenziale per l'attività del Consiglio regionale e in generale per lo sviluppo dell'ordinamento giuridico della nostra Regione.

I decreti legislativi di attuazione statutaria, infatti, rappresentano lo strumento principe di aggiornamento e realizzazione continua dell'Autonomia regionale, nell'ottica di una Specialità intesa come processo dinamico e vivo. La Commissione paritetica prevista dall'art. 65 del nostro Statuto speciale è quindi un organo chiave, come centro delle procedure di definizione di tali strumenti e simbolo del carattere bilaterale dei rapporti tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia.

La nomina dei componenti della nuova Commissione per questa Legislatura è l'occasione per aprire una nuova fase nel confronto a livello centrale sulle prospettive della nostra Autonomia, che faccia tesoro delle esperienze positive del passato, ma che guardi oltre, per aprire nuovi spazi e recuperare il tempo perduto.

In questa nuova fase il Consiglio regionale nella sua interezza dovrà essere protagonista non solo nel momento della nomina dei componenti, ma anche nel definire le linee programmatiche dell'azione di questi ultimi, e nel mantenere un rapporto costante con la Commissione, per essere costantemente aggiornato sugli sviluppi del dialogo sulle linee così definite. Questo sia per fare in modo che i Consiglieri, di maggioranza e minoranza, partecipino attivamente quali rappresentanti della comunità regionale tutta, nella sua complessità, sia soprattutto affinché la Commissione goda di un mandato politico forte e un sostegno continuativo nel tempo, che la supporti nei lavori di trattativa nella predisposizione delle norme di attuazione che tutti ci aspettiamo.

La nostra proposta, dunque, prevede due interventi regolamentari.

In primo luogo (Articolo 1) l'introduzione di un nuovo articolo comporterà la codificazione di una prassi già in essere in riferimento ai rapporti tra Giunta regionale, Consiglio e membri della Commissione paritetica di nomina regionale. Si prevede dunque che, entro 30 giorni dalla nomina, il Consiglio indirizzi con apposita deliberazione delle linee programmatiche (già citate dall'attuale articolo 174 bis del Regolamento) ai componenti regionali della Commissione. Il testo di queste ultime sarà inizialmente elaborato dalla V commissione allargata ai Presidenti dei Gruppi consiliari, sentita eventualmente la Giunta per informazione e documentazione, per approdare poi ad un ultimo passaggio in aula, con la votazione definitiva, così da garantire adeguate sedi di riflessione e il coinvolgimento tanto dell'Esecutivo, quanto dell'Assemblea regionali (commi 1 e 2). Le linee di indirizzo potranno poi essere in ogni momento aggiornate e modificate lungo la legislatura seguendo le ordinarie procedure previste per le mozioni, per far sì che il mandato alla Commissione si mantenga coerente con le priorità politiche dell'amministrazione regionale (comma 3).

In secondo luogo l'Articolo 2 aggiunge alle previste audizioni semestrali dei componenti di nomina consiliare della Commissione paritetica di cui all'articolo 174 bis la possibilità per un numero congruo di Consiglieri (5) o Presidenti di gruppi consiliari (2) di richiedere audizioni straordinarie, che dovranno essere fissate non oltre 30 giorni dalla richiesta. In questo modo i gruppi di maggioranza e opposizione potranno da una parte agire in supplenza all'eventuale inerzia della Presidenza del Consiglio nel convocare le audizioni semestrali ordinarie, e dall'altra potranno usufruire di un prezioso strumento di informazione, aggiornamento e collegamento. Inoltre, si prevede che i membri della Commissione paritetica, in occasione delle audizioni, sottopongano all'esame della V Commissione gli schemi di norme di attuazione dello Statuto in corso di elaborazione e negoziazione con il Governo statale, cosicché la Commissione

possa esprimere un parere favorevole o contrario sull'intero testo, con o senza osservazioni, secondo le modalità già previste per i Pareri consiliari su progetti di modificazione dello Statuto di iniziativa parlamentare o governativa.

MORETUZZO
BIDOLI

PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO N. 1

<<Modifiche del Regolamento interno del Consiglio regionale>>

Art. 1

(Inserimento dell'articolo 145 quater)

1. Dopo l'articolo 145 ter del Regolamento interno del Consiglio regionale è inserito il seguente:

<<Art. 145 quater

(Linee di indirizzo alla Commissione paritetica)

1. Entro trenta giorni dalla loro nomina, il Consiglio regionale adotta con deliberazione delle linee di indirizzo politico per i componenti della Commissione paritetica di cui all'articolo 65 dello Statuto, contenenti indicazioni operative e priorità di intervento.

2. Il testo delle linee di indirizzo è predisposto V Commissione consiliare allargata ai Presidenti dei gruppi consiliari, acquisendo utili elementi di informazione e documentazione presso la Giunta regionale. Dopo l'esame della Commissione il testo è trasmesso all'Assemblea per la discussione e deliberazione nella prima seduta utile.

3. Il Presidente del Consiglio trasmette senza indugi le linee di indirizzo approvate ai componenti della Commissione paritetica di nomina consiliare e, per conoscenza, al presidente della Commissione stessa.

4. Le linee di indirizzo possono essere successivamente modificate o integrate su proposta dei Consiglieri, secondo l'ordinaria procedura prevista per le mozioni al presente titolo VI capo I.>>.

Art. 2

(Modifica all'articolo 174 bis)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 174 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale sono inseriti i seguenti:

<<1 bis. I componenti di nomina consiliare della Commissione paritetica sono parimenti auditi davanti alla V Commissione allargata ai Presidenti dei gruppi consiliari su richiesta di almeno due presidenti di gruppo consiliare o cinque Consiglieri. L'audizione è fissata nella prima seduta di Commissione utile e comunque non oltre i trenta giorni dalla richiesta.

1 ter. In occasione delle audizioni i componenti della Commissione paritetica sottopongono all'esame della V Commissione allargata gli schemi dei decreti legislativi di attuazione dello Statuto in corso di elaborazione, affinché essa esprima un parere nelle forme di cui all'articolo 132 comma 3 del presente Regolamento.>>.

**Testo dell'articolo 174 bis del Regolamento
interno del Consiglio regionale**

**Testo dell'articolo 174 bis del Regolamento
interno del Consiglio regionale come modificato
dalla proposta n. 1**

Art. 174 bis
*(Informazioni sulle attività svolte dalla
Commissione paritetica)*

1. Il Presidente del Consiglio, con cadenza almeno semestrale, invita i componenti di nomina consiliare della Commissione paritetica prevista dallo Statuto e il Presidente della Regione, a riferire davanti alla V Commissione, allargata ai Presidenti dei gruppi consiliari, sulle attività svolte dalla Commissione paritetica e sullo stato di attuazione delle linee di indirizzo formulate dal Consiglio regionale.

2. Il Presidente del Consiglio può chiedere periodicamente ai componenti nominati dal Consiglio regionale nell'ambito della Commissione paritetica informazioni e documenti sui programmi della loro attività e ne informa le Commissioni competenti e i Consiglieri.

Art. 174 bis
*(Informazioni sulle attività svolte dalla
Commissione paritetica)*

1. Identico

1 bis. I componenti di nomina consiliare della Commissione paritetica sono parimenti auditi davanti alla V Commissione allargata ai Presidenti dei gruppi consiliari su richiesta di almeno due presidenti di gruppo consiliare o cinque Consiglieri. L'audizione è fissata nella prima seduta di Commissione utile e comunque non oltre i trenta giorni dalla richiesta.

1 ter. In occasione delle audizioni i componenti della Commissione paritetica sottopongono all'esame della V Commissione allargata gli schemi dei decreti legislativi di attuazione dello Statuto in corso di elaborazione, affinché essa esprima un parere nelle forme di cui all'articolo 132 comma 3 del presente Regolamento.

2. Identico